



Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Siamo al centro della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, un'iniziativa ecumenica, che si è andata strutturando ormai da oltre un secolo, e che attira ogni anno l'attenzione su un tema, quello dell'unità visibile tra i cristiani, che coinvolge la coscienza e stimola l'impegno di quanti credono in Cristo.

La settimana di preghiera, come ogni anno, è iniziata il lunedì 18 gennaio 2010 e si concluderà lunedì 25 gennaio 2010; il *tema-guida* scelto per quest'anno è preso da un versetto (il 48°) del capitolo 24 del Vangelo di san Luca:

“Voi sarete testimoni di tutto ciò”.

Il richiamo perseverante alla preghiera per la piena comunione tra i seguaci del Signore manifesta l'orientamento più autentico e più profondo dell'intera ricerca ecumenica, perché l'unità, prima di tutto, è dono di Dio.

Infatti, come afferma il *Concilio Vaticano Secondo*: "**il santo proposito di riconciliare tutti i cristiani nell'unica Chiesa di Cristo, una e unica, supera tutte le forze umane**" (*Unitatis Redintegratio*, 24).

Pertanto, oltre al nostro sforzo di sviluppare relazioni fraterne e promuovere il dialogo per chiarire e risolvere le divergenze che separano le Chiese e le Comunità ecclesiali, è necessaria la fiduciosa e concorde invocazione al Signore.



→ E' una difficoltà oggettiva quella di proporre con credibilità l'annuncio evangelico al mondo non cristiano da parte dei cristiani divisi tra loro.

Se ad un mondo che non conosce Cristo, che si è allontanato da Lui o che si mostra indifferente al Vangelo, i cristiani si presentano non uniti, anzi spesso contrapposti, sarà credibile l'annuncio di Cristo come unico Salvatore del mondo e nostra pace?

Il rapporto fra unità e missione rappresenta una dimensione essenziale dell'intera azione ecumenica e il suo punto di partenza.

Ed è per questo specifico apporto che la Conferenza di Edimburgo del 1910 rimane come uno dei punti fermi dell'ecumenismo moderno.

La Chiesa Cattolica, nel Concilio Vaticano II, riprese e ribadì con vigore questa prospettiva, affermando che **la divisione tra i discepoli di Gesù "non solo contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ma anche è di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo ad ogni creatura"** (*Unitatis Redintegratio*)

